



Città
metropolitana
di Milano

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Piano strategico triennale del territorio metropolitano
2022-2024

Documento di indirizzo



Settembre 2022

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Piano strategico triennale del territorio metropolitano
2022-2024

Documento di indirizzo

Sindaco metropolitano: Giuseppe Sala
Vice Sindaca metropolitana con delega al Piano strategico: Michela Palestra
Segretario e Direttore Generale della Città metropolitana, Responsabile del Piano strategico:
Antonio Sebastiano Purcaro

Piano strategico triennale del territorio metropolitano 2022-2024

Documento di indirizzo

elaborato in collaborazione con il Centro Studi PIM, i Dirigenti e i Funzionari della
Città metropolitana

Il Documento di indirizzo tiene conto dei primi contributi di idee e di proposte emerse nel corso degli incontri, tenuti nel periodo maggio-settembre 2022, con i Consiglieri delegati e i Dirigenti di Città Metropolitana di Milano, i Comuni e i loro Sindaci o Assessori delegati, i componenti del Tavolo metropolitano e del Tavolo permanente delle Università.

Ulteriori e più strutturati contributi, pervenuti successivamente a tali incontri, saranno considerati in fase di predisposizione della versione definitiva del Piano strategico metropolitano.

www.cittametropolitana.mi.it

Milano, settembre 2022

Città metropolitana di Milano

Piano strategico triennale del territorio metropolitano 2022-2024

Documento di indirizzo

Indice

1. Piano strategico triennale del territorio metropolitano.....	p. 7
2. Quadri di riferimento	p. 13
3. Prove di riforma	p. 33
4. Indirizzi e obiettivi	p. 43
5. Attuazione e monitoraggio.....	p. 61
6. Processo di piano.....	p. 65



01

PIANO STRATEGICO TRIENNALE DEL TERRITORIO METROPOLITANO

1. Piano strategico triennale del territorio metropolitano

”

*La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle **Città metropolitane**, dalle Regioni e dallo Stato.*

I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione (...)

Costituzione italiana, art. 114

*Le **Città metropolitane** sono enti territoriali di area vasta (...) con le seguenti finalità istituzionali generali: cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana; cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee*

Legge 7 aprile 2014, n. 56, art. 1, comma 2

La L. 56/2014 individua, tra le funzioni fondamentali attribuite alla Città metropolitana, "l'adozione e aggiornamento annuale di un Piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza".

Allo stesso tempo, lo Statuto di Città metropolitana di Milano definisce il Piano strategico (PSTTM) come "l'atto fondamentale di indirizzo dell'azione della Città metropolitana", incaricandolo di coordinare l'azione complessiva di governo delle amministrazioni locali del territorio metropolitano e di configurare gli scenari e gli obiettivi generali di sviluppo di lungo periodo della comunità metropolitana e le relative condizioni di sostenibilità economico-sociale e territoriale-ambientale.

Ai fini della sua formulazione e modifi-

ca, lo Statuto prevede il coinvolgimento di altri enti pubblici, delle autonomie funzionali e dei corpi intermedi, delle forze economiche e sociali, delle associazioni e del terzo settore, assicurando, in particolare, la partecipazione dei Comuni e delle Unioni di comuni, organizzate attraverso le Zone omogenee.

In questa luce, il Piano strategico si configura come un documento inter-settoriale di indirizzi, che risponde a tre principali obiettivi:

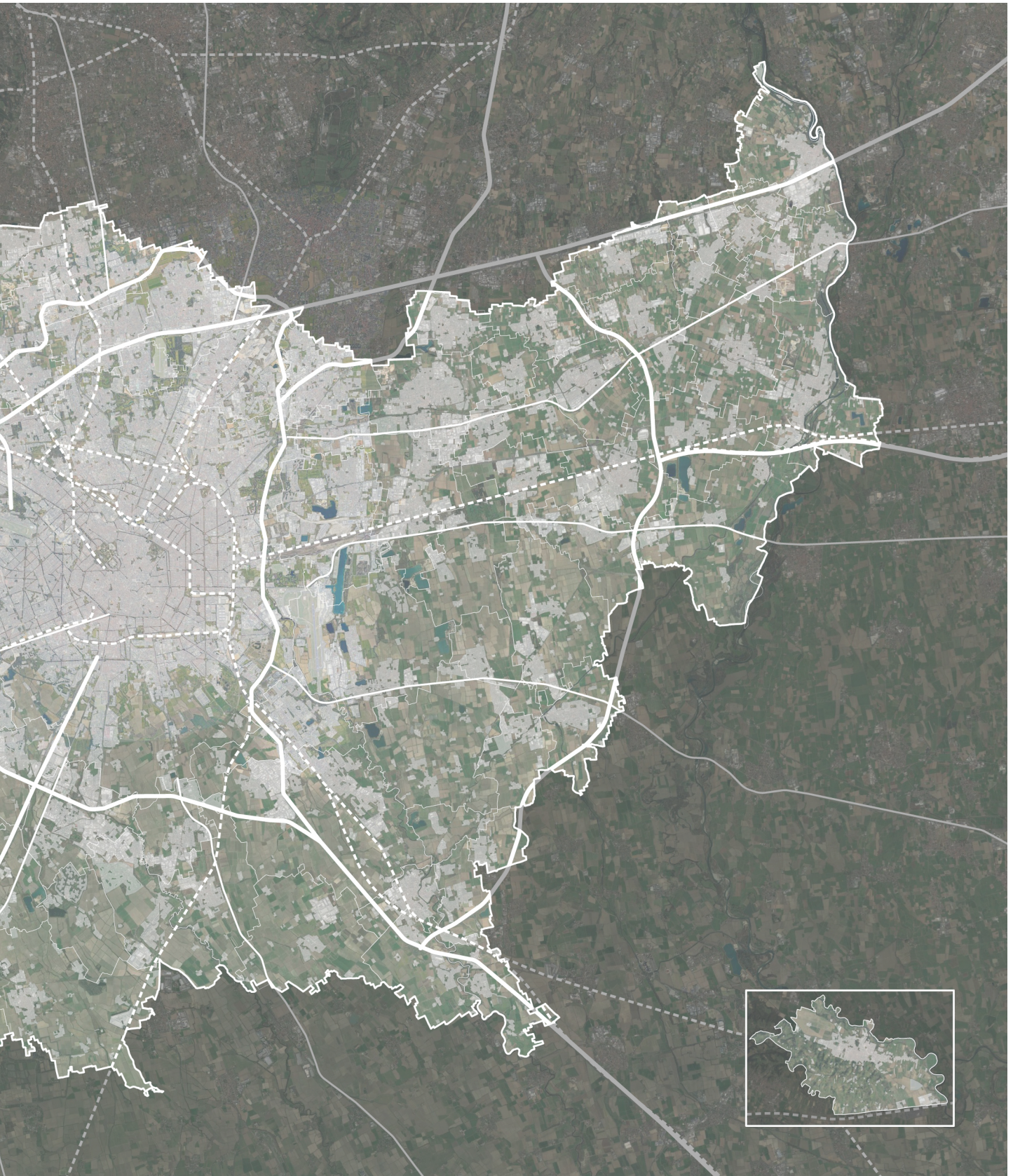
- 1.** definire la **matrice generativa dei processi pianificatori di Città metropolitana** in grado di orientare il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- 2.** costituire **quadro di riferimento della programmazione comunale** e intercomunale di rilevanza strategica;
- 3.** delineare le condotte di Città metropolitana nel **dialogo interistituzionale e sociale** e, al contempo, prefigurare forme di raccordo con soggetti di diversa natura e statuto e con i relativi atti di pianificazione.

PIANO STRATEGICO



Il territorio di Città metropolitana di Milano








02 |

QUADRI DI RIFERIMENTO


2. Quadri di riferimento

○ SEGNAVIA DEL PSTTM 2022-2024


1 **Quadro regolativo**
di riferimento esogeno
costituito da dispositivi
e pratiche in mutamento



2 **Condizioni evolutive**
specifiche del contesto
metropolitano, "**stressate**"
dagli effetti della pandemia
e dai mutamenti geopolitici



3 Valutazione dei **risultati**
conseguiti dal PSTTM
precedente e nuove
questioni aperte



4

Misure e prassi recenti:

le attuazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

La Città metropolitana di Milano ha approvato nell'ottobre 2019 il primo aggiornamento del proprio Piano strategico, relativo al triennio 2019-2021.

Per l'avvio del processo di costruzione del PSTTM per il triennio 2022-2024 si è ritenuto opportuno attendere le elezioni del nuovo Consiglio metropolitano (posticipato al dicembre 2021 a seguito dello slittamento delle elezioni amministrative al mese di ottobre dello stesso anno), così da poter contare su nuovi organi e su indirizzi politico-amministrativi aggiornati e congruenti con la durata del Piano, oltre che su una maggiore facilità nelle interlocuzioni pubbliche e nei processi di partecipazione.

Il PSTTM 2022-2024 dovrà tenere conto di:

- a. un quadro regolativo di riferimento esogeno**, costituito da dispositivi e da pratiche in mutamento;
- b. condizioni evolutive specifiche** del contesto metropolitano, "stressate" dalla pandemia, nonché dai mutamenti geopolitici in corso;
- c. una valutazione dei risultati** conseguiti dal PSTTM precedente e un'analisi delle questioni che si stanno aprendo nella nuova fase;
- d. alcune misure e prassi** non previste nel PSTTM 2019-2021, in quanto sono intervenute successivamente (i primi provvedimenti legati al PNRR).

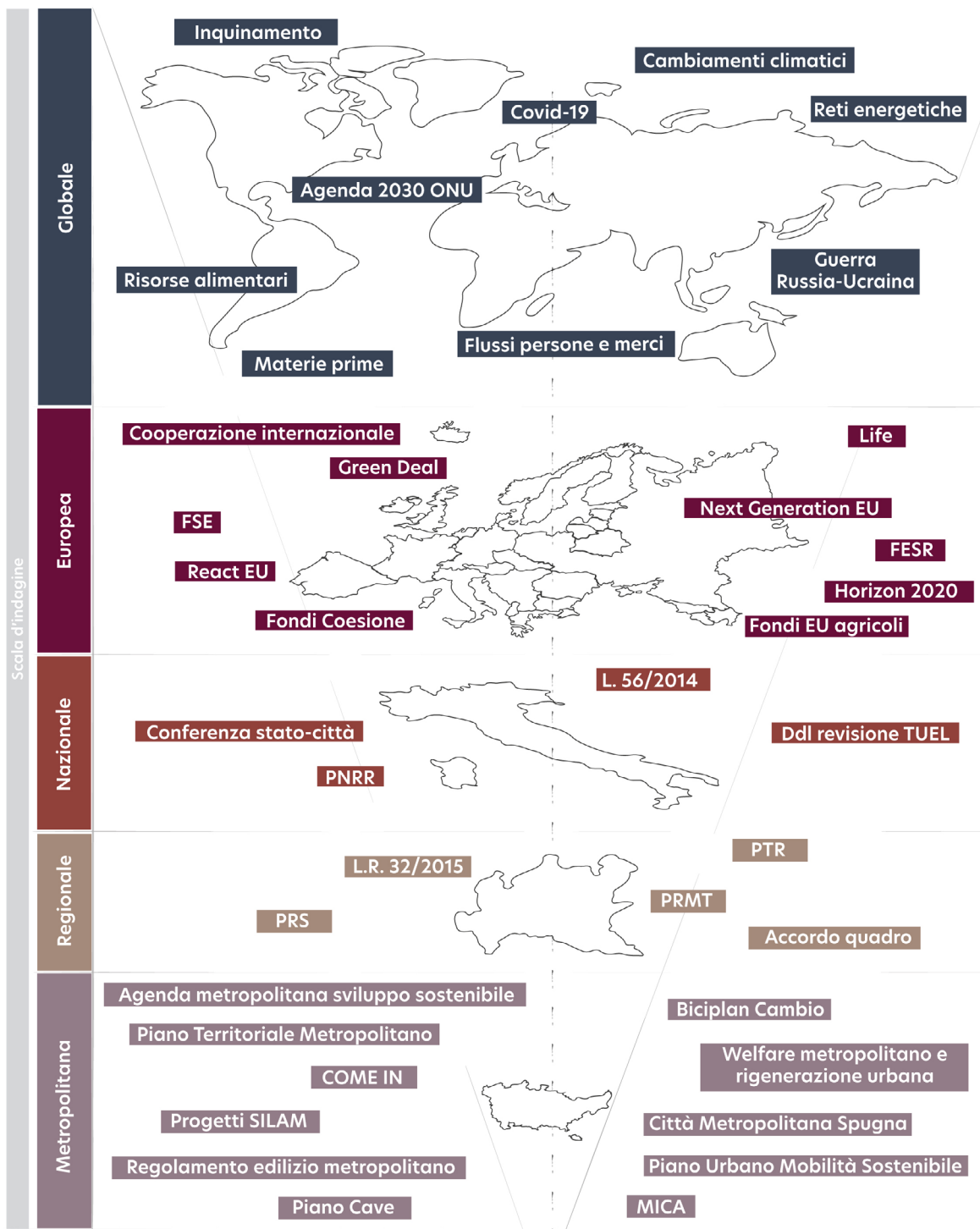


■ a) Quadro regolativo esogeno

A sette anni dalla sua istituzione, appare ormai evidente l'inadeguatezza del telaio istituzionale costruito dalla L. 56/2014. L'asimmetria tra **funzioni forti e legittimazione debole** ha posto in tensione il campo dei poteri agiti dalle varie istituzioni, mettendo in diverse occasioni in movimento la frontiera tra i reciproci ruoli (es. in tema di localizzazione di grandi funzioni di rilevanza metropolitana, di trasporto pubblico locale, di governo dei parchi, di sviluppo economico e di economia circolare, ecc.). Molti **dispositivi** specifici hanno mostrato limiti evidenti (es. in tema di organi di governo, status degli amministratori, meccanismi elettorali, ruolo della Conferenza metropolitana e delle Zone omogenee, ecc.) - oppure sono stati direttamente colpiti, come nel caso della Sentenza Corte Costituzionale 240/21 relativamente all'elezione del Sindaco metropolitano - tanto da essere, per quanto parzialmente, oggetto di una proposta di Disegno di legge delega al Governo per la revisione del TUEL (D.lgs 267/2000), ad oggi non approdata in Consiglio dei Ministri a causa dell'interruzione anticipata della legislatura. Infine, il **mancato accompagnamento** con un set di politiche coerenti si sta facendo sentire, con particolare riferimento sia all'individuazione di un sistema

di finanziamento adeguato, così da poter approvare i bilanci in tempi utili, sia alla messa a disposizione di risorse necessarie per il reclutamento di professionalità qualificate e, più in generale, per assicurare un efficace *turn over*. Entro tale quadro critico, e in una situazione di fragilità dovuta sia agli impatti della pandemia Covid-19 sia ai cambiamenti del quadro internazionale, si innestano le opportunità derivanti dall'attivazione di un flusso importante di risorse: Fondi di Coesione e PNRR aprono nuovi scenari per Città metropolitana. Non solo perché inaugurano una nuova stagione di rilevanti investimenti pubblici, inedita nel panorama della finanza locale degli ultimi decenni, collegata a riforme strutturali (pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione normativa e burocratica, promozione della concorrenza, sistema fiscale, ammortizzatori sociali, ecc.) e a obiettivi trasversali (donne, giovani, disabilità ecc.). Ma soprattutto perché affidano a Città metropolitana, in alcuni rilevanti casi, una funzione di regia nella selezione dei progetti e nell'allocazione delle risorse; un approccio che, sperimentato nel caso dei Piani Urbani Integrati/PUI, dovrebbe rappresentare un modello per tutti quegli interventi che assumono rilevanza di scala sovracomunale.

Città metropolitana nella dimensione interscalare



■ **b) Campo d'azione: il contesto metropolitano milanese**

Il territorio della Città metropolitana di Milano è caratterizzato da un'organizzazione territoriale policentrica e polimorfica, a dinamica differenziata: un comune capoluogo con una forte capacità propulsiva e in rapporto con il mondo, che, nell'ultimo decennio, invertendo un ciclo di lunga durata, è tornata a crescere sia sotto il profilo demografico che economico-occupazionale a tassi molto più elevati rispetto alla media metropolitana e regionale; una periferia conurbata, che include anche i comuni di prima e seconda cintura, uscita indebolita dalla crisi del 2008, che domanda politiche di sostegno, riequilibrio e integrazione; un'ampia regione sub-urbana, con caratteri economico-sociali e territoriali specifici, che intrattiene relazioni di interdipendenza e complementarità con il comune capoluogo; un nodo di flussi globali al servizio di un territorio ultra regionale, che abbraccia l'intero nord del Paese.

Un **campo territoriale complesso**, dunque, dove si intrecciano reti funzionali corte e lunghe, che determinano relazioni a una varietà mutevole di scale, agite da una pluralità di attori sociali e istituzionali.

Tale **poliarchia** appare contrassegnata, soprattutto negli ultimi anni, da una crescente difficoltà dei principali

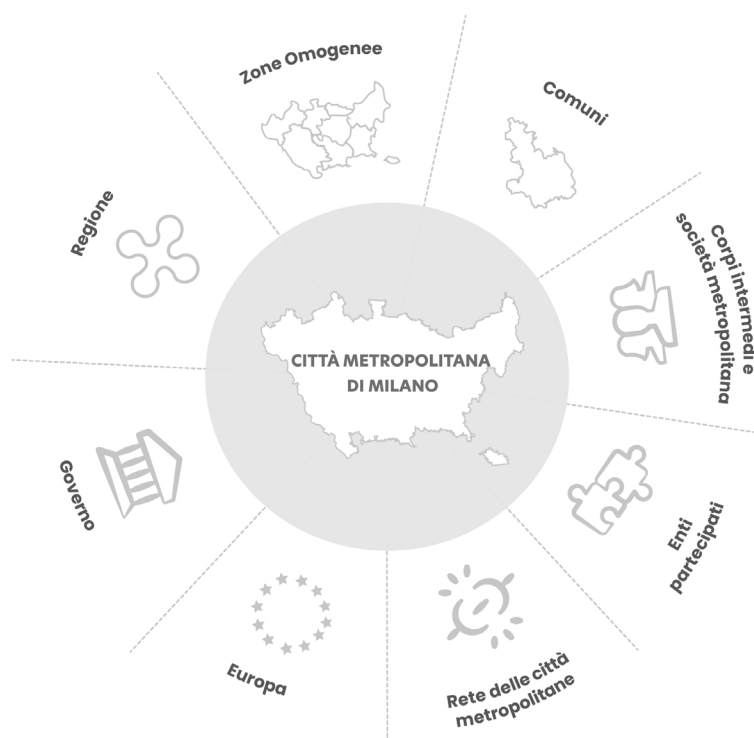
attori pubblici ad assumere quella prospettiva metropolitana capace di indicare con sufficiente convinzione la direzione generale dei processi di sviluppo alla scala vasta, ma anche da un indebolimento dei corpi intermedi, che sempre più faticano ad esercitare rappresentanze e mediazione degli interessi.

Entro questo quadro, si sono innestati prima il **Covid** e, nella fase più recente, il **conflitto Russia-Ucraina**, con il conseguente mutamento delle relazioni sullo scacchiere internazionale, mentre si manifestano con sempre maggiore evidenza le conseguenze dei **cambiamenti climatici**. Gli esiti combinati di tali eventi "eccezionali" non sono ancora esaurientemente interpretabili, anche se rilevanti e in alcuni casi già evidenti nella realtà milanese. Gli effetti territoriali della diffusione dello *smart working*, il cambiamento di alcune abitudini di spostamento, l'esplosione della domanda di attività di logistica e distribuzione, la riorganizzazione dei flussi turistici e lo stallo dell'"economia degli eventi", anche se oggi in ripresa, hanno avuto un duro impatto sulla possibilità di sopravvivenza di molte attività economiche e dei posti di lavoro connessi. A ciò si aggiunge l'evidenza di una crescente precarizzazione del lavoro,

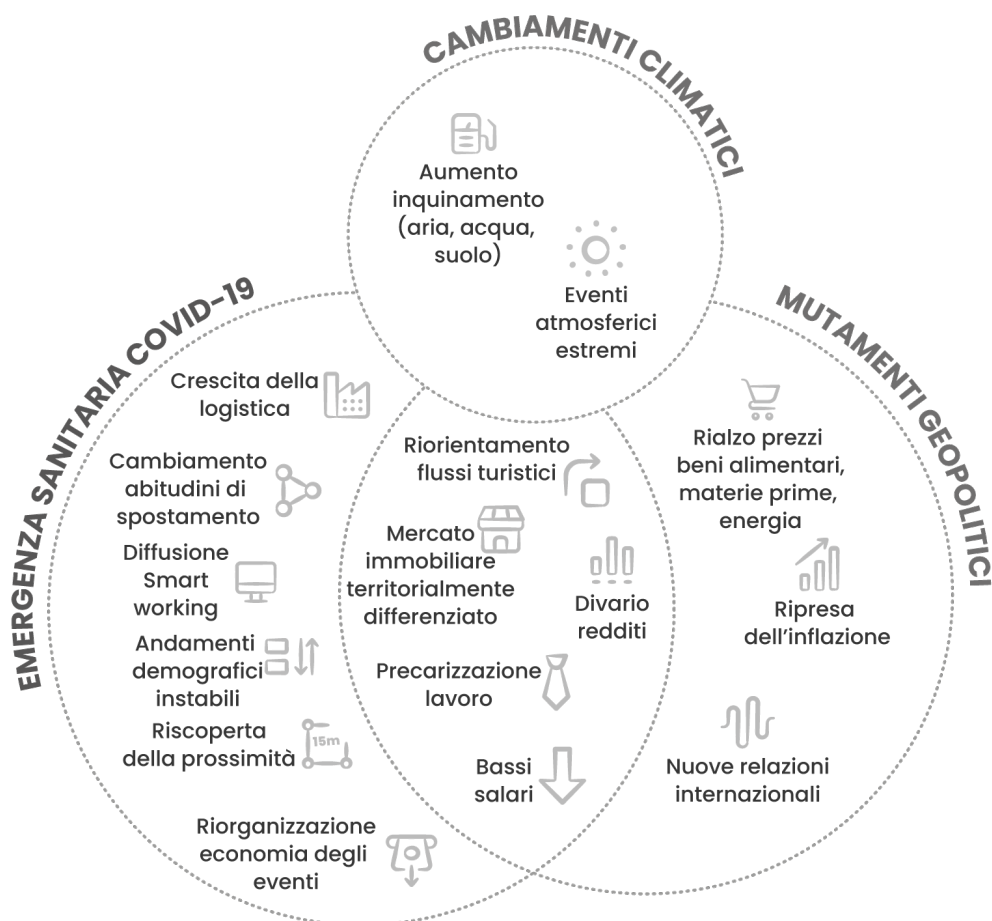
soprattutto per i giovani, coniugata a bassi salari, la crescita del divario fra redditi medio-alti e redditi medio-bassi, spesso percepiti da lavoratori con mansioni elementari nel terziario e talvolta anche da giovani con titolo di studio elevato al primo ingresso nel mercato del lavoro, l'andamento territorialmente differenziato dei mercati immobiliari che privilegia il comune capoluogo a scapito di territori periferici, il riorientamento, non si sa ancora se durevole nel tempo, dei flussi migratori di breve e di lunga gittata, ecc. A livello macro, ma con ricadute anche sulla struttura economico-sociale e territoriale metropolitana, stiamo inol-

tre assistendo, nella fase attuale, alla chiusura/contrazione di alcuni mercati di approvvigionamento e di sbocco insieme alla forte crescita dei prezzi dell'energia e di alcune materie prime, con effetti di traino sull'inflazione, che stanno colpendo famiglie e imprese. Gli **effetti di tali cambiamenti** non si sono distribuiti in modo omogeneo, ma hanno colpito selettivamente alcuni segmenti dell'economia e della società - e in modo corrispondente - alcuni territori metropolitani. In particolare, tali processi hanno fortemente acuito i divari economico-sociali e territoriali, provocando fenomeni di clusterizzazione socio-spaziale tra

Il network degli attori metropolitani



Un mondo in divenire

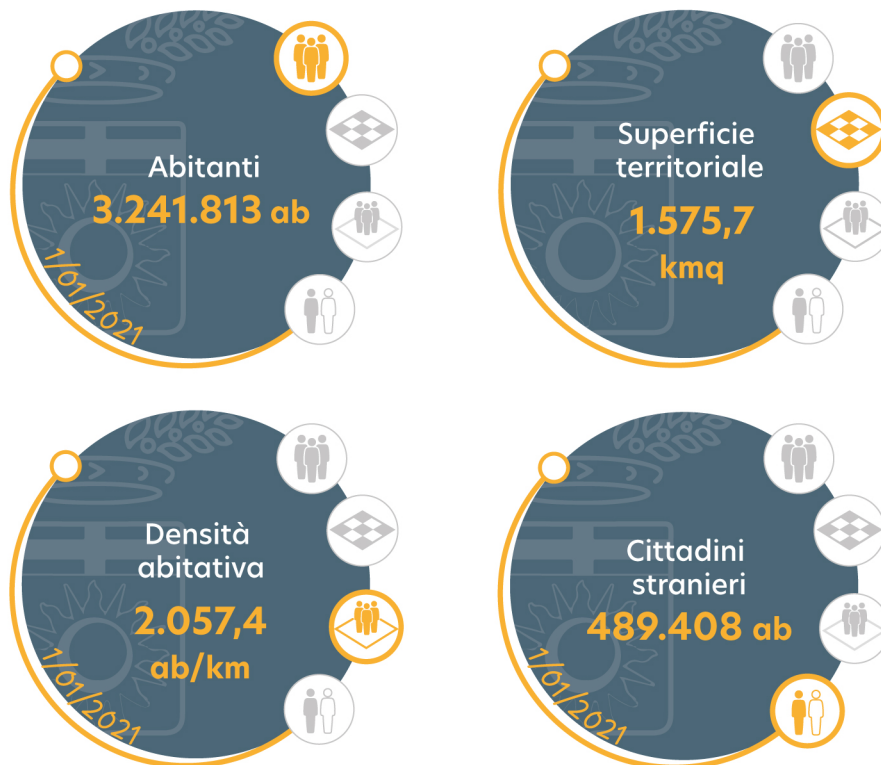


parti di città e territorio metropolitano agiate o fluenti - in quanto in via di trasformazione - e parti invece problematiche oppure stanche e invecchiate. La miscela di crisi, inflazione e disuguaglianze, oltre che fattore di minaccia per la coesione sociale e, più in generale, per un equilibrato sviluppo metropolitano, potrebbe indurre un mutamento nelle convenienze localizzative di imprese e famiglie, modificando direttrici di sviluppo regionale/

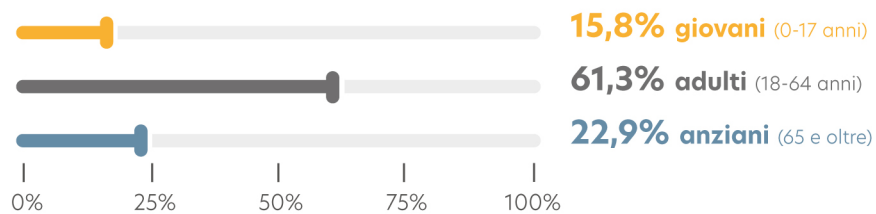
inter-regionale e riproporzionando, quanto meno parzialmente, i pesi tra il nucleo urbano centrale e alcuni territori metropolitani caratterizzati da idonee dotazioni di attrezzature e servizi.

Si tratta di processi ancora *in nuce*, il cui esito appare a evidenza ancora incerto, ma che potrebbero indurre un mutamento nel ciclo di sviluppo metropolitano, così come conosciuto nell'ultimo quindicennio.

Dati territoriali di Città Metropolitana (2021)



Popolazione per fasce d'età (2021)

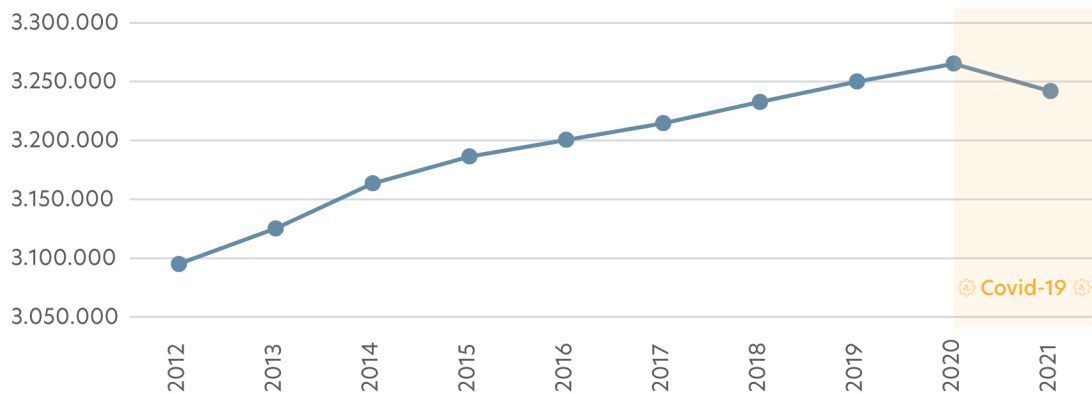


Indice di vecchiaia

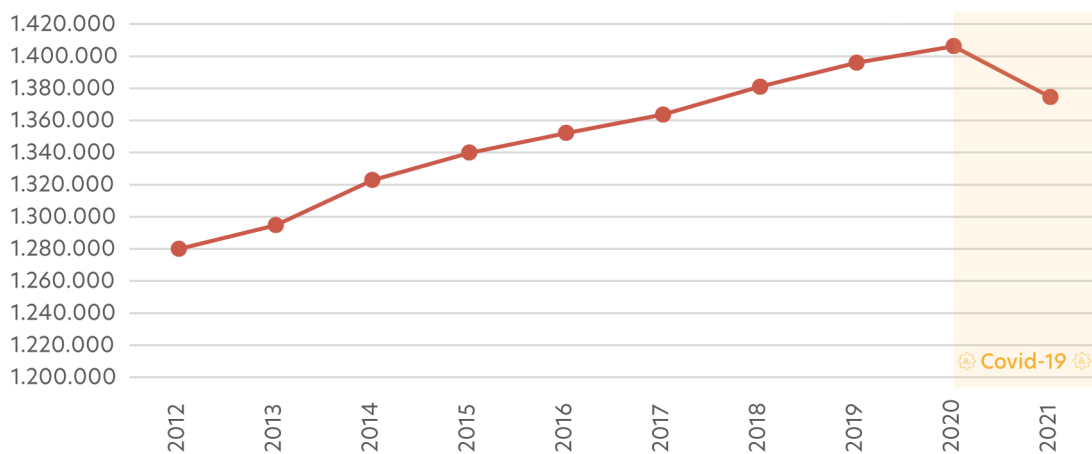


Andamento della popolazione residente - Serie storica 2012-2021

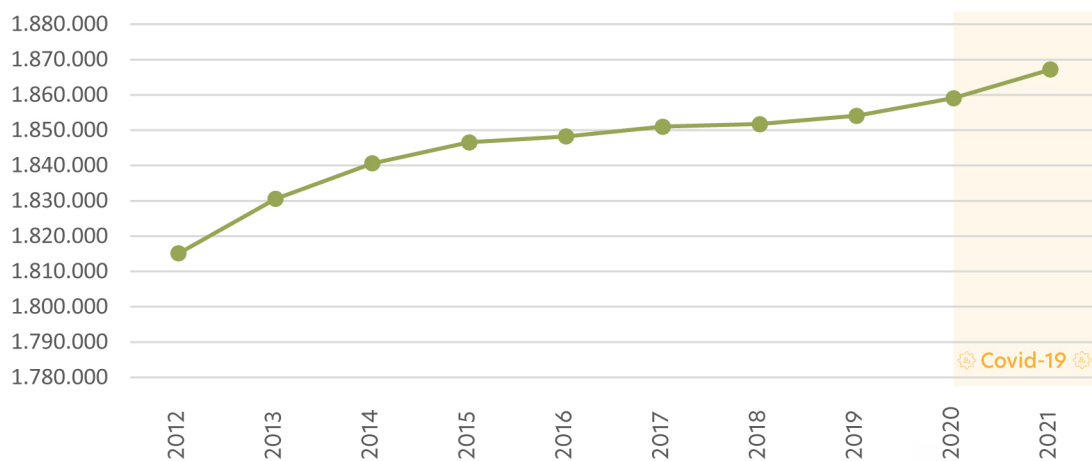
■ Città Metropolitana



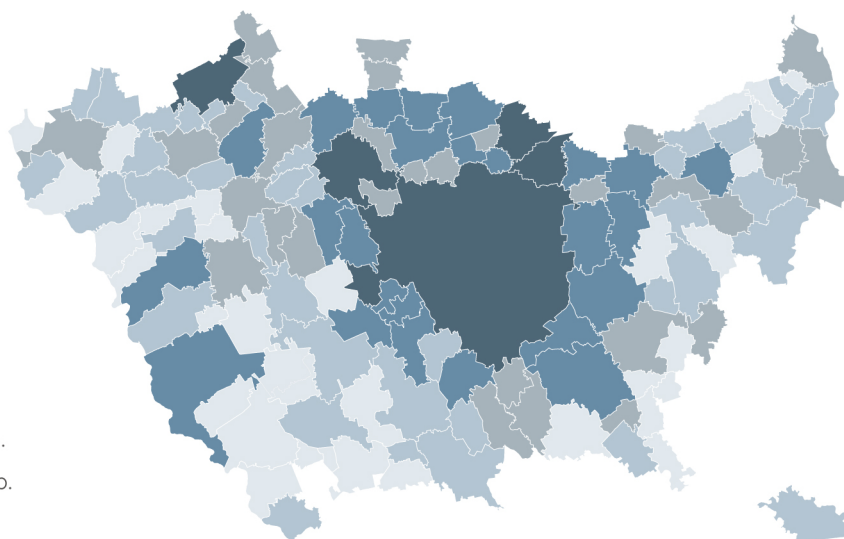
■ Comune di Milano



■ Città Metropolitana escluso Comune di Milano



Comuni per classe dimensionale

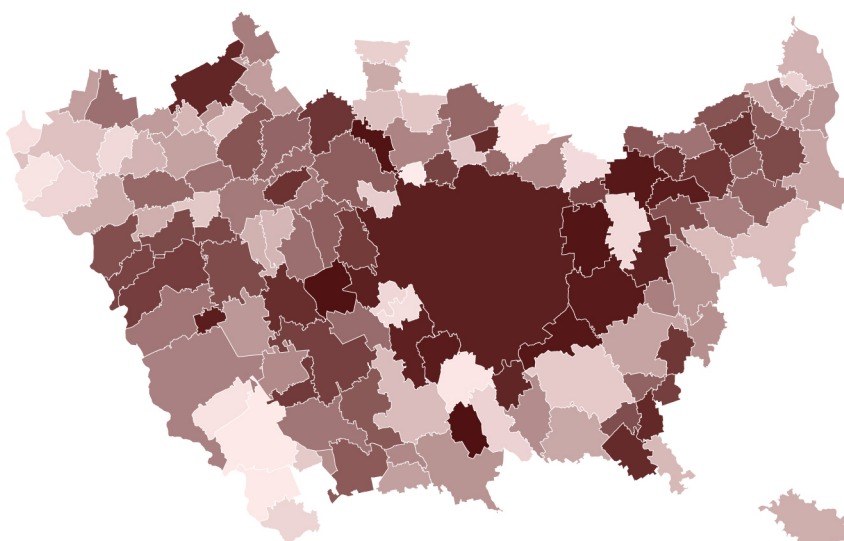
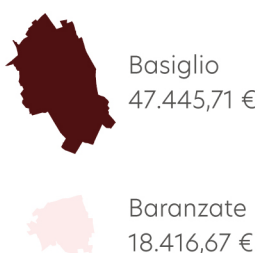


Legenda

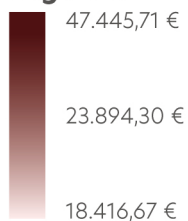
- Fino a 5.000 ab.
- Da 5.000 a 9.999 ab.
- Da 10.000 a 19.999 ab.
- Da 20.000 a 49.999 ab.
- Da 50.000 ab. e oltre

Fonte dati: <https://demo.istat.it/>

Reddito medio per contribuente (2020)



Legenda



Fonte dati: <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/>

Dimensione media delle famiglie



Numero
di famiglie
1.579.729

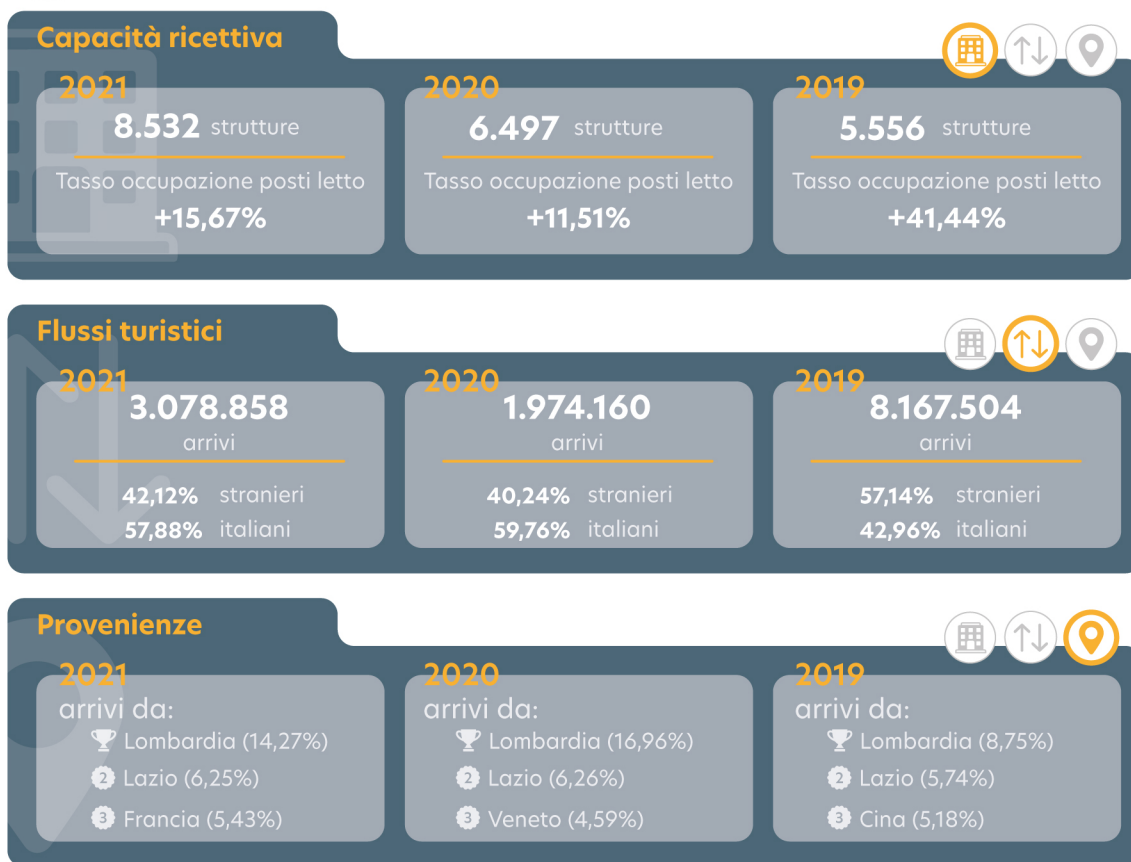
Dimensione media
familiare
2,1 componenti

Valore
minore Milano • 1,84

Valore
maggiore Calvignasco • 2,59

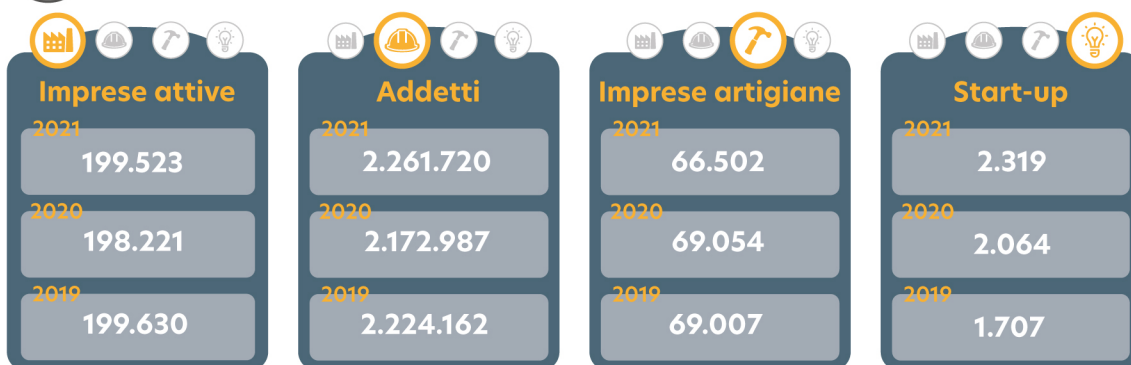
Fonte: Annuario 2021. I dati dell'area metropolitana di Milano

Il turismo di Città Metropolitana



Fonte dati: <https://public.tableau.com/app/profile/polis.lombardia/viz/2-TurismoInLombardia-Provinciali/0Copertina>

Imprese di Città Metropolitana



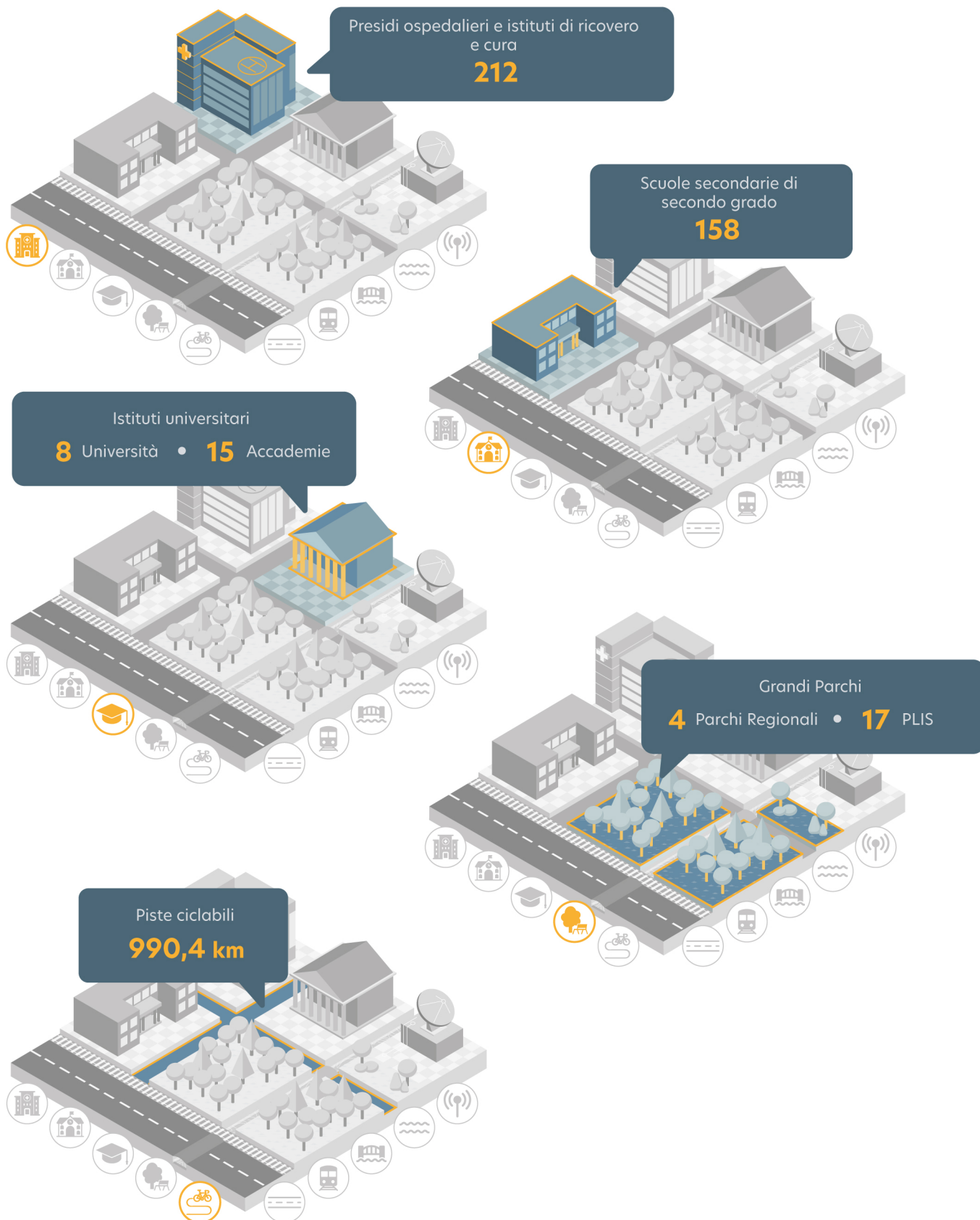
Fonte dati: <https://ester.milomb.camcom.it/dashboard/impresre>

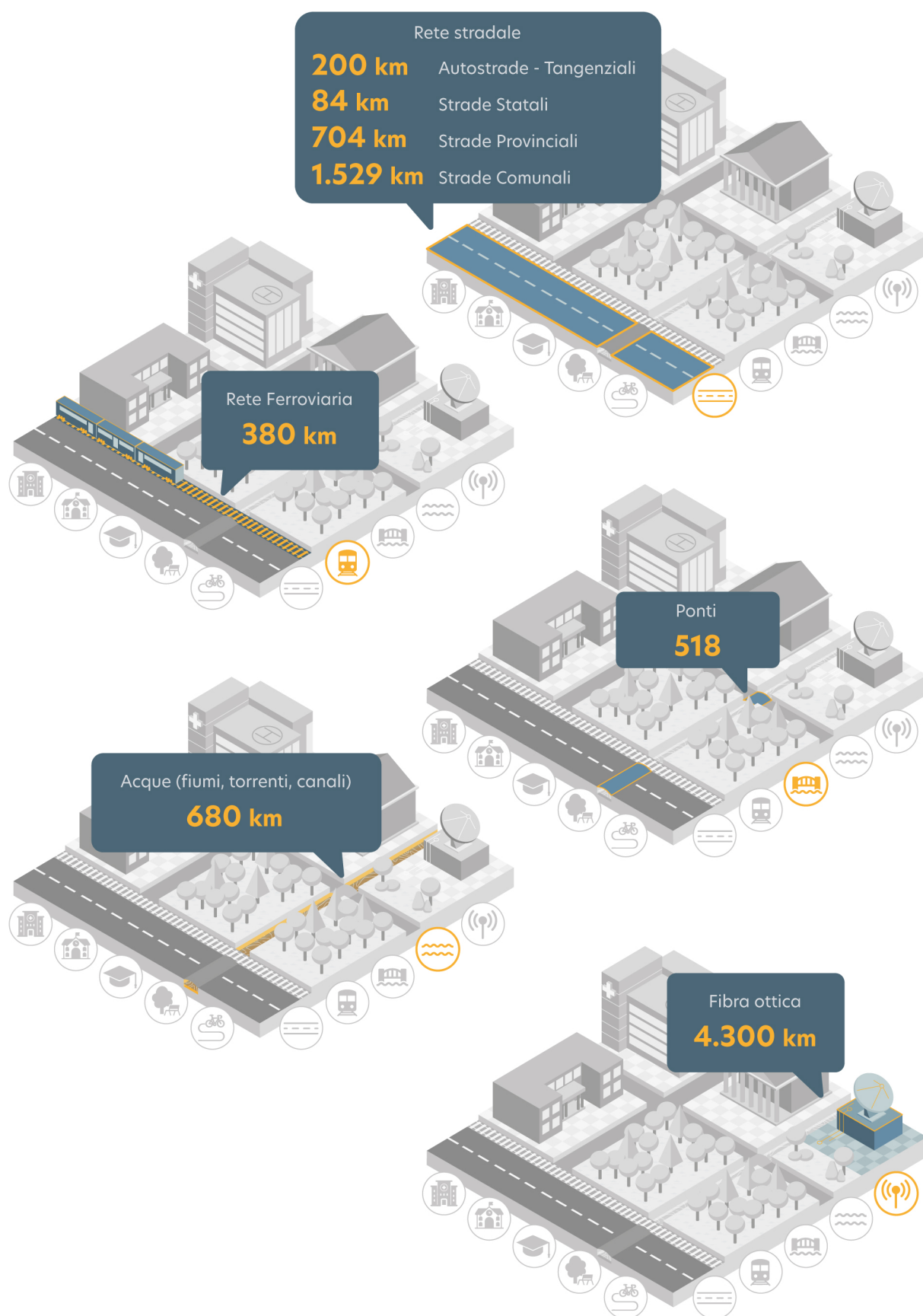
Terzo settore



Fonte: <https://servizi.lavoro.gov.it/runts/it-it/> - Registro Unico Nazionale Terzo Settore (2022)

I servizi di Città Metropolitana





■ c) PSTTM 2019-2021: risultati conseguiti e problemi aperti

Città metropolitana nel triennio di vita del Piano 2019-2021 ha agito pratiche dal segno differenziato. Da una parte, in continuità con la “vecchia” Provincia, ha continuato a svolgere funzioni “ordinarie”, seppure fondamentali, connesse alle competenze specifiche affidate all’Ente dalle varie norme; dall’altra, ha assunto più efficacemente il ruolo affidato dalla L. 56/2014, “la cura dello sviluppo strategico del territorio”, che ha determinato alcune discontinuità d’azione rispetto al quadro precedente.

Sotto questo profilo, ha portato a compimento vari piani, progetti e azioni, ispirati al paradigma della sostenibilità, che hanno contribuito al processo di costruzione dell’identità dell’Ente e allo sviluppo della sua capacità di innovare la *governance* del territorio in una prospettiva multi-scalare e multi-attoriale. In attuazione del Piano strategico 2019-2021 sono infatti stati approvati:

- **il Piano territoriale metropolitano/PTM** (maggio 2021), che ha dato avvio alle Strategie tematiche territoriali metropolitane (STTM) riguardanti sostenibilità/rigenerazione, servizi e aree produttive/logistica;
- **il Piano urbano della mobilità sostenibile/PUMS** (aprile 2021),

che ha gemmato il Piano urbano della logistica sostenibile in via di predisposizione;

- il **Biciplan Cambio** (novembre 2021), che ha già attivato progetti in parte finanziati e in parte in via di realizzazione;
- lo schema di **Regolamento edilizio metropolitano/REM** (settembre 2020), che è diventato il riferimento per la disciplina edilizia di Comuni metropolitani;
- il **Piano Cave** (giugno 2022), con il quale si attua la pianificazione in materia di attività estrattiva.

Contemporaneamente, le attività in corso per la costruzione di un’**Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile** hanno consentito di raggiungere importanti risultati (individuazione di indicatori per ciascuno dei 16 Goal dell’Agenda Onu 2030, *School of Sustainability /SOS* insieme ad alcune *best practices* già in azione nel territorio della Città metropolitana).

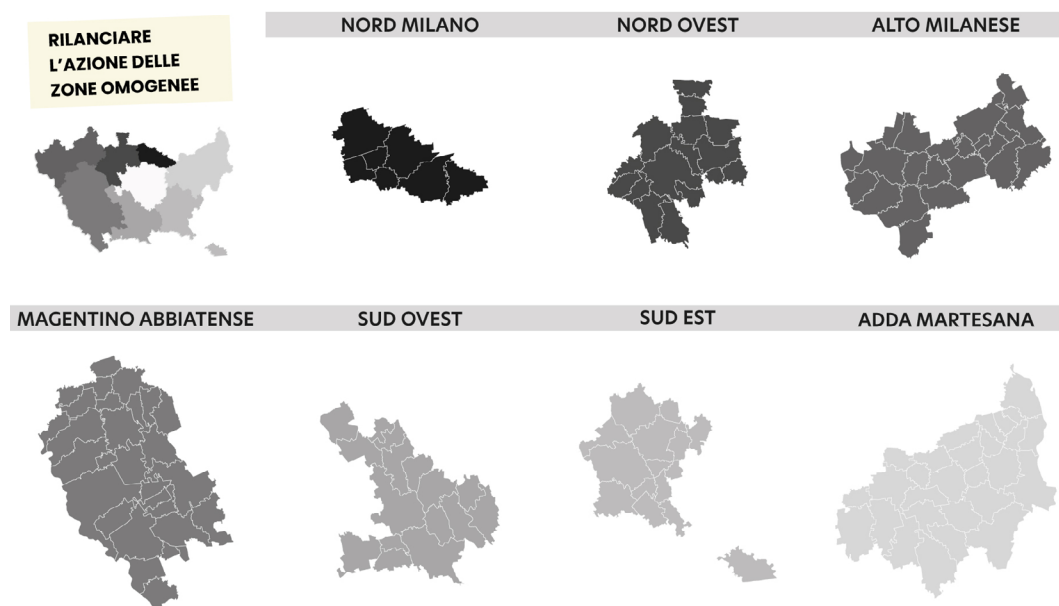
Con il **Bando Periferie** si è avviata la strategia metropolitana sulla rigenerazione territoriale, improntata a un approccio multidisciplinare che supera la sfera urbanistica per includere anche quella della riqualificazione ambientale e dell’attivazione civica e sociale.

In altri termini, l’uso innovativo di

dispositivi codificati, combinato a sperimentazioni di processi/strumenti "informali", ha costituito occasione di apprendimento e "capacitazione" amministrativa, fornendo spunti per la costruzione di piattaforme collaborative finalizzate a mettere al lavoro i Comuni, insieme a una varietà di soggetti a vari livelli (autonomie funzionali, terzo settore, associazionismo e portatori di interessi).

Diversamente, fuori da queste sperimentazioni, si sono riscontrate maggiori difficoltà nelle relazioni sistematiche con i Comuni. Se si escludono alcune ancora acerbe prove di inter-comunalità (es. Schema

di Accordo con Comuni metropolitani per attuazione misure del PNRR/Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Progetto SILAM riguardante il territorio dell'Adda Martesana), occorre registrare l'ineffettività dell'azione delle Zone omogenee, così come lo stallo in cui versa il sistema delle intese, formali e sostanziali, a partire da quelle strategiche con Regione e Comune di Milano.



■ d) Oltre il PSTTM 2019-2021

Ulteriori interventi sono stati programmati nella fase più recente, successiva all'approvazione del Piano strategico 2019-2022, a seguito della partecipazione di Città metropolitana a vari bandi pubblicati da diversi Ministeri.

- **Progettazione interventi di riforestazione.** La Città Metropolitana di Milano, insieme a Parco Agricolo Sud Milano, Parco Nord Milano, ERSAF, Politecnico Milano, Università Statale di Milano, Università di Milano Bicocca e CNR, nell'ambito di una collaborazione già avviata con il progetto Forestami, ha partecipato a due bandi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, finalizzati a realizzare interventi di forestazione. Per l'annualità 2020 sono stati elaborati 5 progetti, che insistono sui comuni di Rho, Settimo Milanese, Corsico, Milano e Pioltello, tutti ammessi a finanziamento per una somma pari a di € 2.094.669,12. Complessivamente è prevista la piantumazione di 32.574 piante che interesseranno una superficie di 22,48 ettari. I lavori hanno avuto avvio nel novembre 2021 e la fine è attesa per l'autunno 2022. Per l'annualità 2021 sono

stati elaborati 4 progetti, che riguardano i comuni di Inveruno, Cerro al Lambro, Paderno Dugnano e Vizzolo Predabissi, anche in questo caso tutti ammessi a finanziamento per un ammontare pari a € 1.803.000,00. Tali progetti permetteranno la piantagione di ulteriori 27.831 piante, interessando una superficie di 15,70 ettari. L'avvio dei lavori è previsto a partire dal novembre 2022.

- **Programma Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA).** La Città metropolitana di Milano, con i Comuni di Baranzate, Cologno Monzese, Corsico, Legnano, Parabiago, Pieve Emanuele, Rescaldina, Rho e Solaro, ha partecipato al bando per il Programma Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA) del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile con tre proposte che sono state ammesse, nel febbraio 2022, a finanziamento per un totale pari a circa 33 mln di Euro. Sotto la strategia intitolata "CO4REGENERATION.COllaborare tra generazioni, COabitare nei quartieri metropolitani, COstruire COmunità per la rigenerazione dei territori" sono stati selezionati 24 interventi di rigenerazione urbana

che riguardano principalmente l'edilizia residenziale pubblica e sociale, il riuso di aree, spazi e immobili pubblici e il miglioramento della dotazione di servizi e delle infrastrutture urbane, con un'elevata qualità dei progetti sotto il profilo ambientale e con l'adozione di soluzioni ecosostenibili, di efficientamento energetico, di miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici e potenziamento ecosistemico delle aree urbane.

- **Piani Urbani Integrati (PUI).** Nella primavera 2022 sono stati finanziati, nell'ambito della Missione 5 "Inclusione e Coesione" dal PNRR, i Piani Urbani Integrati/PUI, che attribuiscono alla Città metropolitana di Milano circa 277 milioni di Euro. I PUI milanesi selezionati sono stati i seguenti.

- o **COME_IN** - Spazi e servizi di Inclusione per le Comunità Metropolitane comprende 34 interventi, in ambito sportivo, ricreativo, culturale, sanitario/assistenziale e per l'associazionismo, in altrettanti Comuni, su aree o edifici pubblici comunali sottoutilizzati, degradati o abbandonati.
- o **Città Metropolitana SPUGNA** si propone la riqualificazione ecosistemica del territorio (90 interventi in 32 comuni), attraverso la permeabilizzazione del suolo

(parcheggi, piazze, sedi stradali e aree verdi) e la gestione delle acque meteoriche.

- o **CAMBIO** mira a realizzare 5 superciclabili prioritarie del Biciplan della Città metropolitana di Milano, per un totale di oltre 70 km che interessano 30 comuni, studiate per connettere scuole, aziende, stazioni, ospedali, parchi e musei.
- o **MICA - Milano Integrata, Connessa e Accessibile** si propone la rigenerazione urbana dell'ambito territoriale di Rubattino e delle aree limitrofe nel Comune di Milano, allo scopo di incrementare la dotazione di aree verdi e di servizi, riqualificando, al contempo, alcuni nodi di interscambio (9 stazioni del metro e 4 stazioni ferroviarie).

L'approccio seguito dai PUI riveste un particolare interesse, non solo in ragione della significatività degli interventi previsti, ma soprattutto per il ruolo di regia sovracomunale conferito a Città metropolitana. La potenziale generatività riformatrice del PNRR si misurerà anche attraverso la sua attitudine a replicare misure in grado valorizzare il ruolo degli enti locali e in primo luogo delle Città metropolitane.



03 |

PROVE DI RIFORMA

3. Prove di riforma

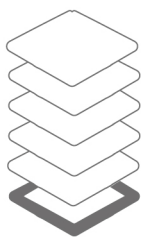


RILANCIO DI CITTÀ METROPOLITANA

WORK IN PROGRESS

Intervento su
alcuni dispositivi
della L. 56/2014

1



Rafforzamento funzioni
in tema di sviluppo
economico, mobilità,
ambiente e economia
circolare

2



Revisione dei confini
amministrativi della
città metropolitana

3



Adeguate
dotazione finanziaria

4





Il Piano strategico 2022-2024 è chiamato a delineare, da una parte, le condizioni di contesto esterno (quadro normativo, *policy* e, più in generale, "atmosfera" amministrativa) in grado di mettere in assetto di marcia l'Ente, dall'altra, le coordinate generali entro le quali si concretizza la sua azione e quella dei Comuni, insieme a una visione generale dello sviluppo metropolitano.

■ **a) Revisione della L. 56/14 e politiche di accompagnamento**

Il consolidamento e l'affermazione delle Città metropolitane richiedono, accanto a una convincente azione diretta da parte dell'Ente, il completamento di interventi di riforma da praticare a una varietà di livelli.

In primo luogo, appare necessario **intervenire su alcuni dispositivi** che riguardano l'assetto istituzionale delle Città metropolitane previsto dalla L. 56/14, rispetto ai quali la bozza di DdL delega al Governo per la revisione del TUEL sembra offrire risposte solo parziali.

Un'ulteriore tessera, da aggiungere al mosaico degli interventi volti a rilanciare il ruolo di Città metropolitana, riguarda le **funzioni concretamente esercitate** in tema di sviluppo economico, mobilità, ambiente ed economia circolare.

In terza istanza, appare matura una riflessione, peraltro in linea con analoghe misure assunte per altri soggetti (come ad esempio le Camere di Commercio), in ordine alla revisione dei **confini amministrativi** della Città metropolitana di Milano.

Ancora, occorre individuare un **sistema di finanziamento** adeguato, che consenta a Città metropolitana di conseguire l'equilibrio finanziario per la parte corrente, conferendogli quindi stabilità e permettendogli di esercitare al meglio il proprio ruolo.

A seguito della drastica riduzione del personale, determinatasi nella fase di avvio della Città metropolitana (-40% circa di dipendenti), è necessario aprire un nuovo ciclo, caratterizzato dall'attribuzione di un'adeguata dota-

zione finanziaria e di maggiori gradi di libertà nel **reclutamento** di professionalità esperte e nella messa a punto di programmi di **riqualificazione del personale** già dipendente per affrontare anche le sfide del PNRR.

Infine, occorre impostare in modo diverso le **relazioni con lo Stato**, la Regione e gli Enti locali di primo livello, in modo da stimolare interazione e processi di co-decisione, attivando il sistema delle intese a vari livelli al fine di raccordare più efficacemente le rispettive programmazioni.

Su questi temi, Città metropolitana di Milano, a partire dal Piano strategico, si impegna a proseguire/rafforzare il confronto con la pluralità delle istituzioni interessate.



■ **b) Coordinate generali d'azione**

La Milano che agisce nelle arene internazionali - e che è riconosciuta con un elevato grado di reputazione nel mondo - non è quella ristretta nei suoi confini amministrativi comunali, ma quella più ampia, che include popolazioni, imprese, addetti, infrastrutturazioni materiali e immateriali, dotazioni naturali, ecc. che afferiscono a territori ed economie più vasti e differenziati, che superano persino i confini amministrativi della Città metropolitana milanese.

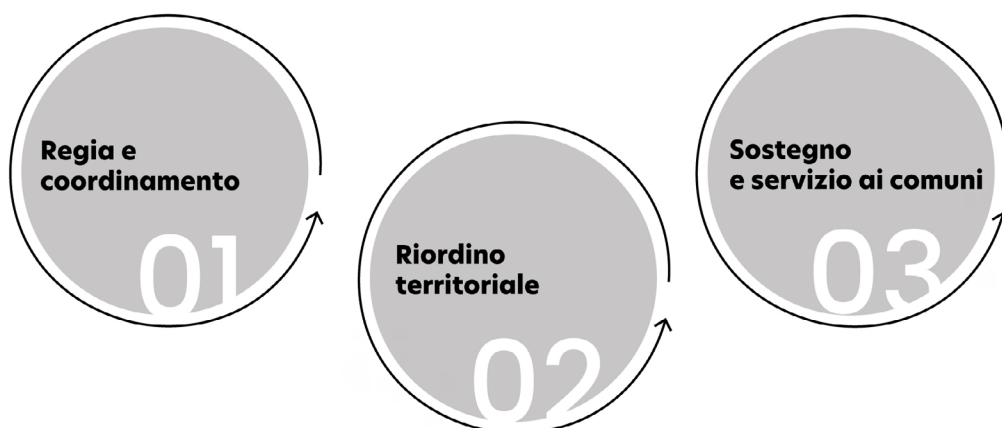
La possibilità di attingere ai serbatoi di varietà locali messi a disposizione dalla pluralità dei territori della regione urbana milanese (storia, cultura, organizzazione economico-sociale, *policy network*, infrastrutturazioni, assetti insediativi e contesti territoriali-ambientali, ecc.), rappresenta tuttora un formidabile vantaggio competitivo per lo sviluppo milanese. Ancor più in questa fase, in cui la pandemia, accoppiata agli effetti della guerra e al conseguente mutamento delle relazioni internazionali, stanno agendo da vettori di profonde trasformazioni socio-economiche e territoriali, le condizioni di interdipendenza non vanno solo praticate implicitamente, ma devono oggi essere coltivate come un'opzione strategica dalla

Città metropolitana, da tutti i Comuni e dall'insieme degli altri attori istituzionali, nonché dai corpi intermedi.

In altri termini, il capoluogo e **i territori metropolitani possono avanzare e vincere solo insieme.**

Alla luce di questa interpretazione dei processi di sviluppo, Milano metropolitana si può governare solo coltivando le reti lunghe delle relazioni internazionali insieme ai rapporti di scala intermedia e locale, costruendo su questa base alleanze di governo geograficamente selettive delle diverse opzioni di sviluppo e provando così a esercitare un ruolo guida a scala di regione urbana. E' quindi necessario che politiche e progetti "rilevanti", anche quando insistono fisicamente sul territorio del singolo comune - ancor più nel caso del capoluogo - siano pensati e agiti in rapporto con il "fuori", devono cioè essere programmati come sequenze di azioni coordinate e coerenti, finalizzate a riprodurre i vantaggi competitivi specifici del territorio plurale che costituisce la regione urbana milanese. In altri termini, occorre scongiurare il rischio di abbandonare i processi di sviluppo allo "spontaneismo" della competizione territoriale, giocata

COORDINATE GENERALI D'AZIONE



funzione per funzione da attori di volta in volta diversi. Compito del Piano Strategico è dunque quello di concorrere a definire una regia pubblica che fronteggi le minacce e colga le opportunità, per far in modo che i risultati conseguiti attraverso coordinamento, regolazioni, accordi siano superiori alla somma delle singole scelte assunte "in ordine sparso" da una varietà di soggetti. Alla luce di tale lettura dello sviluppo milanese, le coordinate generali che devono orientare l'azione della Città metropolitana di Milano si possono riassumere nei seguenti assiomi di ruolo:

- **regia e coordinamento**, promuovendo integrazione verticale tra i diversi livelli di governo e

orizzontale, attraverso il dialogo e la condivisione delle scelte con i corpi intermedi e i diversi attori territoriali;

- **riordino territoriale**, accompagnando e sostenendo le fusioni dei piccoli Comuni e l'operatività delle Unioni di Comuni e delle Zone omogenee;
- **sostegno e servizio ai Comuni**, in una prospettiva di sussidiarietà/integrazione, di promozione dei processi di sviluppo e di cattura di risorse (in primis i fondi europei), rivolta soprattutto verso gli Enti di minore dimensione.

■ c) *Visione dello sviluppo metropolitano*

Di fronte all'incertezza radicale del mondo contemporaneo, occorre prepararsi alla gestione delle situazioni impreviste e di emergenza, dovute a crescente instabilità economico, sociale, politica, ambientale, in modo da aumentare la resilienza sistemica.

Aiuta in questo senso assumere, anche nella pianificazione strategica metropolitana, una logica processuale, dinamica ed evolutiva, che induce a procedere per tentativi, errori, apprendimento, aggiustamenti, privilegiando soluzioni adattive, reversibili, temporanee e talvolta ibride.

Si tratta di qualcosa di eterodosso rispetto a quanto ci ha consegnato la cultura pianificatoria tradizionale, che informa a sé gran parte delle regole e delle prassi, formali e informali, che normalmente la Pubblica Amministrazione mette al lavoro. Si tratta anche di qualcosa "più facile a dirsi che a farsi". In ragione di tali difficoltà operative, pare ragionevole procedere in modo incrementale, sviluppando le opportune sperimentazioni e successivamente standardizzando le prassi di successo.

Alla luce di questo approccio, la visione di sviluppo metropolitano che il Piano propone è improntata al *Green New Deal* ovvero una strategia di sviluppo che non lasci indietro nessuna

persona e nessun luogo.

Le parole chiave che esplicitano tale visione sono le seguenti.

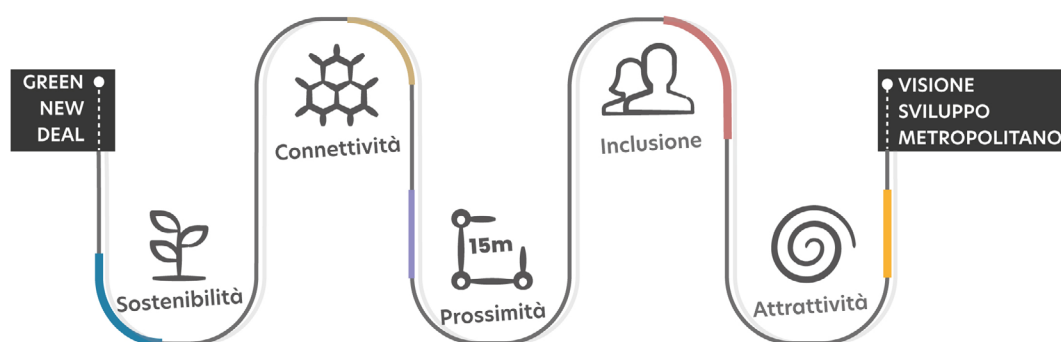
- **Sostenibilità.** Come indicato dall'Agenda 2030 dell'ONU e dagli obiettivi europei 2030, l'obiettivo della transizione ecologica è alla base del nuovo modello di sviluppo. In questa prospettiva, contenimento del consumo di suolo, resilienza ai cambiamenti climatici, riduzione delle emissioni, risparmio energetico, contrasto alle fragilità dell'assetto idrogeologico, valorizzazione di infrastrutture verdi e blu, aggiornamento del sistema delle tutele e costruzione del Parco metropolitano, rigenerazione urbana e territoriale, riuso di cose e spazi entro processi di economia circolare, riduzione dell'impatto del turismo e dei grandi eventi sulle comunità locali (prossima sfida le Olimpiadi invernali), *food policy* e sviluppo agropolitano, ecc. sono temi di cruciale importanza per il futuro metropolitano.
- **Connettività.** Effettuati i completamenti degli interventi in corso, si apre una fase in cui dare priorità a cinque linee di lavoro: (I) sviluppo, estensione e riqualificazione della rete e dei servizi relativi al trasporto rapido di massa; (II)

interventi leggeri di “ricucitura” (riqualificazioni stradali in sede, interpolazione di viabilità secondaria soprattutto per migliorare alcune connessioni inter-periferiche, potenziamento del trasporto rapido di massa, miglioramento di efficienza e qualità urbana dei nodi di interscambio, ecc.); (III) sviluppo di mobilità dolce e alternativa (ciclabilità di connessione fra i Comuni, *bike* e *car sharing*, *car pooling*, nuovi mezzi elettrici, ecc.); (IV) miglioramento dei servizi (integrazione piattaforme per la gestione della mobilità, estensione della banda larga e capacitazione di “utenze fragili”, sicurezza delle infrastrutture, comfort di viaggio, estensione dell’integrazione tariffaria all’intero bacino del TPL, biglietto unico, ecc.); (V) politiche regolative del traffico (governo della logistica, in particolare quella dell’ultimo miglio, desincronizzazione orari, calmierazione del traffico, riduzione delle velocità dei mezzi, ecc.).

- **Prossimità.** La pandemia ha confermato quanto siano indispensabili le relazioni di prossimità e le interdipendenze così generate. Contare su reti di solidarietà, poter raggiungere a piedi i servizi

di base dotati di adeguata qualità (Città e territori a 15 minuti), disporre di spazi pubblici ben progettati, mantenuti e sicuri, difendere i diritti delle comunità insediate, avvicinare la Pubblica amministrazione ai cittadini, ampliare la partecipazione democratica, ecc. rappresentano qualcosa di antico e, allo stesso tempo, di straordinariamente contemporaneo, che ha bisogno di un progetto sociale e fisico, insieme a strutture, corpi intermedi e cittadinanza attiva che innervino e accompagnino i processi.

- **Inclusione.** Il Covid, acuendo processi già in corso da diversi anni, ha aumentato i divari economici, sociali e territoriali. Assumendo coesione e giustizia sociale come valori fondamentali, le politiche pubbliche - a partire dal Piano strategico - devono proporsi di ridurre gli squilibri economico-sociali e territoriali metropolitani. E’ dunque necessario declinare una strategia di sviluppo in grado di generare ricchezza e nuova e buona occupazione, soprattutto per i giovani, che accompagni i cambiamenti delle pratiche produttive, sostenga le nuove forme di imprenditorialità, supporti i ceti



e gruppi più fragili con adeguate politiche del lavoro, dell'abitare, dei servizi, con particolare riferimento a quelli scolastici. E' inoltre necessario promuovere, accanto alle forme di inserimento nella vita economica e lavorativa, forme di inclusione sociale e civile, favorendo l'uguaglianza di genere, sostenendo alleanze inter-generazionali, tutelando i diritti delle minoranze, stimolando il dialogo interreligioso, ecc.

- **Attrattività.** Milano metropolitana è la porta girevole dell'Italia da e verso il mondo, costitutivamente capace di dialogare e scambiare attivamente con territori e culture lontane. Alla luce di questa sua

vocazione, Milano metropolitana deve sempre più proporsi di internalizzare risorse esterne e farle interagire con asset fondamentali tipici (sapere/saper fare e relative istituzioni, il tessuto delle medie imprese manifatturiere, i servizi pubblici e privati di supporto, ecc.). Per far ciò deve però anche saper offrire adeguate condizioni di ospitalità sotto forma di case in affitto a prezzi ragionevoli, servizi alla persona facilmente accessibili, trasporti efficienti, qualità della vita soddisfacente, pubblica amministrazione amichevole, diffusa cultura dell'accoglienza, possibilità di inserirsi nella logica attiva del benessere comune.



04 |

INDIRIZZI E OBIETTIVI

4. Indirizzi e obiettivi

Visione di sviluppo metropolitano e Missioni PNRR

	Sostenibilità	Connettività	Prossimità	Inclusione	Attrattività
MISSIONE 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo	●	●			●
MISSIONE 2 Rivoluzione verde, transizione ecologica	●				●
MISSIONE 3 Infrastrutture per la mobilità sostenibile	●	●	●		●
MISSIONE 4 Istruzione e ricerca				●	●
MISSIONE 5 Inclusione e coesione			●	●	
MISSIONE 6 Salute		●	●	●	

La visione dello sviluppo metropolitano proposta dal Piano poggia su 5 parole chiave, sostenibilità, connettività, prossimità, inclusione e attrattività, che rimandano alle dimensioni dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, a sottolineare la coerenza e la condivisione con le questioni fondamentali dello sviluppo nei prossimi anni.

Consapevoli dell'occasione che il Next Generation EU e le prossime opportunità di finanziamento europee e nazionali rappresentano per il territorio metropolitano, **la struttura del Piano è stata organizzata in coerenza con le sei missioni programmatiche del PNRR** ovvero secondo un'articolazione che segue la struttura dei finanziamenti che possono rendere possibile la realizzazione di politiche e progetti. Politiche e progetti che si inseriscono nel quadro dei principali documenti di pianificazione vigenti approvati nel corso del precedente mandato (il PTM, con le connesse Strategie Tematico-Territoriali relative ad ambiente, servizi e spazi produttivi; il PUMS con gli approfondimenti delineati nel Piano Urbano della Logistica Sostenibile; il Biciplan/Cambio e l'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile, ecc.) e che il PSTTM rilancia in una chiave aggiornata. Gli obiettivi e gli indirizzi del Piano si

riferiscono al territorio metropolitano nel suo insieme, da declinare, a seguito di confronto con gli attori territoriali, in coerenza con gli interessi e le specificità delle diverse zone che lo compongono.

Centrale risulta inoltre, a partire da una condivisione della visione di sviluppo, il contributo di competenze e di proposte di tutti i soggetti sociali ed economici, pubblici, privati e del terzo settore. L'accordo fra Città metropolitana di Milano e gli Atenei di Milano per la costituzione del Tavolo permanente delle Università del territorio metropolitano milanese, l'approvazione dello Schema di Protocollo d'Intesa fra Città Metropolitana e Assolombarda per lo sviluppo in partnership di progetti smart nell'ambito della pianificazione prevista dal nuovo Piano strategico del territorio metropolitano, nonché dei finanziamenti del PNRR; quello con Ciessevi - Centro Servizi per avviare un rapporto di collaborazione per la realizzazione di attività di supporto al terzo settore; il Patto per il lavoro di Milano tra istituzioni e parti sociali per la definizione degli obiettivi strategici di intervento comune, per l'individuazione dei principali cantieri progettuali e per la promozione dell'economia e dello sviluppo nell'area metropolitana di Milano, appaiono in questa direzione le prime conferme significative.






Analogamente, un'ulteriore spinta verso l'intensificazione del dialogo con le rappresentanze del mondo della cultura, del lavoro e dell'imprenditoria, nonché del mondo delle autonomie funzionali, dell'associazionismo e del terzo settore, in relazione alle prospettive di sviluppo metropolitano, potrebbe provenire dalla costituzione del Forum metropolitano della società civile, arena prevista dallo Statuto dell'Ente e in via di attivazione. Secondo questo approccio, la definizione di obiettivi e indirizzi del PSTTM dovrà, in un'ulteriore fase di lavoro nella quale si svilupperà il confronto con i Comuni e con la varietà degli attori metropolitani, trovare articolazione in tre sezioni.

- **Funzioni proprie dell'Ente.** Si tratta del plesso di funzioni esercitate da Città metropolitana, comprese quelle delegate o assegnate dalla Regione. In questo caso, gli obiettivi e indirizzi delineati presiederanno anche la formazione e l'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione.
- **Funzioni dei Comuni.** Il PSTTM rappresenta anche atto di indirizzo per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni di Comuni compresi nel territorio metropolitano. Anche in questo

caso, gli obiettivi e indirizzi delineati nel Piano guideranno la formazione e l'aggiornamento, in ciascun Comune, del Documento Unico di Programmazione.

- **Obiettivi condivisi con i corpi intermedi.** Il Piano costituisce, in coerenza con il principio di sussidiarietà, anche espressione del partenariato istituzionale, economico e sociale tra la Città metropolitana, le autonomie funzionali (Camera di commercio, Università), la costellazione di enti e società partecipate, centri di ricerca e innovazione, terzo settore, rappresentanze delle imprese e dei lavoratori, volto a definire una visione comune dello sviluppo del territorio metropolitano e un programma condiviso di interventi funzionalmente integrati, finalizzati all'attuazione delle priorità di sviluppo metropolitano.

Campo d'azione degli attori metropolitani e missioni del PNRR

COMPONENTI PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESISTENZA		CITTA' METROPOLITANA	COMUNI	CORPI INTERMEDI	
	M1C1	Digitalizzazione, Innovazione e sicurezza nella PA	●	●	
	M1C2	Digitalizzazione, Innovazione e competitività nel sistema produttivo	●	●	●
	M1C3	Turismo e cultura 4.0	●	●	●
	M2C1	Agricoltura sostenibile ed economia circolare	●		●
	M2C2	Transizione energetica e mobilità sostenibile	●	●	●
	M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione edifici	●	●	●
	M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	●	●	●
	M3C1	Rete ferroviaria ad alta velocità / capacità e strade sicure	●		
	M3C2	Intermodalità e logistica integrata	●	●	●
	M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili alle università	●	●	●
	M4C2	Dalla ricerca all'impresa	●		●
	M5C1	Politiche per il lavoro	●		●
	M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore		●	●
	M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	●	●	●
	M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	●	●	●
	M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale		●	

MISSIONE 1. **Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo**



*La prima Missione si propone di **promuovere e sostenere la transizione digitale**, sia nel settore privato che nella Pubblica Amministrazione, **sostenere l'innovazione del sistema produttivo**, e investire nei due settori chiave di **turismo e cultura***

Indirizzi

- Diffusa **digitalizzazione** del territorio e delle sue attività
- **Semplificazione** burocratica e accessibilità dei servizi della PA
- **Interoperabilità** dati e **cybersecurity**
- Innovazione degli **spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione**
- Rafforzamento delle **competenze del capitale umano** negli enti locali
- Promozione **turistico-culturale**

Obiettivi

- Potenziamento dei servizi di **e-government**, digitalizzazione delle pratiche, smaterializzazione degli atti e inter-operabilità dei dati
- Erogazione a tutti gli Enti territoriali di servizi cartografici messi a disposizione dal **Sistema Informativo Territoriale** di Città metropolitana, anche mediante lo sviluppo di una piattaforma WEB GIS
- Rafforzamento del **sostegno ai Comuni** e sviluppo di **partenariati** finalizzati alla "cattura" e gestione di risorse provenienti dai bandi europei, nazionali e regionali
- Digitalizzazione e **riordino archivistico** del patrimonio documentale di Città

metropolitana

- Estensione dei collegamenti **5G** ai Comuni
- Sostegno all'innovazione del **sistema produttivo** e delle infrastrutture
- Creazione di **nuovi spazi** per il lavoro/*coworking/near working*
- Digitalizzazione dei **servizi per il lavoro** e creazione di poli territoriali per il reclutamento e la formazione dei giovani
- Definizione di **criteri localizzativi** e **standard qualitativi** che rispondano a un profilo di sostenibilità, accessibilità, multifunzionalità, innovazione tecnologica, occupabilità
- Impulso al **turismo di prossimità** legato ai parchi urbani e regionali, alle ciclo-vie e ai percorsi storico-religiosi, alle vie d'acqua e marketing territoriale
- Promozione del **marchio** e dei **prodotti tipici** del Parco Sud
- Valorizzazione dell'**Idroscalo** e dei **Navigli**

MISSIONE 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica



*La seconda Missione
si occupa dei grandi
temi dell'**agricoltura
sostenibile**, dell'**economia
circolare**, della **transizione
energetica**, dell'**efficienza
energetica** degli edifici,
delle **risorse idriche** e
dell'**inquinamento**, al fine di
migliorare la sostenibilità
del sistema economico e
assicurare una transizione
equa e inclusiva verso
una società a impatto
ambientale zero*

Indirizzi

- Incremento della quota di **energie rinnovabili**, efficientamento degli edifici esistenti
- Incentivo all'**economia circolare**, attraverso la riduzione del consumo di materie prime e della produzione di rifiuti
- **Tariffa unica** per i servizi di igiene ambientale
- Contenimento del **consumo di suoli liberi**
- Potenziamento **rete ecologica**
- Sviluppo delle **reti verdi e blu** metropolitane
- Tutela e diversificazione della **produzione agricola**
- Rafforzamento gli strumenti per la gestione del **ciclo delle acque**

Obiettivi

- Sviluppo di **buone pratiche per il risparmio energetico**
- **Efficientamento energetico** degli edifici pubblici e dei plessi scolastici
- Promozione delle **Comunità energetiche** a trazione pubblica
- Sviluppo del **PAES**/Piano di Azione per l'Energia Sostenibile metropolitano
- Governo della filiera dei **rifiuti**
- **Fito remediation** (rigenerazione aree da bonificare)
- **Permeabilizzazione** dei suoli
- Attuazione di misure di adattamento ai **cambiamenti**

climatici e riduzione delle **isole di calore**

- Completamento della **cintura verde** e realizzazione del **Parco metropolitano**
- Potenziamento degli interventi di **forestazione**
- Promozione dell'**agricoltura di prossimità**/filiera corta, con particolare riferimento al Parco Sud
- Abaco **Nature Based Solutions** (NBS)
- Gestore unico del **Servizio Idrico Integrato** metropolitano

MISSIONE 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile



*La terza Missione dispone una serie di investimenti finalizzati allo sviluppo di una **rete di infrastrutture** di trasporto moderna, sostenibile e interconnessa, che possa aumentare l'elettrificazione dei trasporti ed essere accompagnata da **servizi digitali***

Indirizzi

- Sviluppo e riqualificazione di infrastrutture e servizi per la **mobilità pubblica**, in coerenza con il sistema insediativo
- Miglioramento delle condizioni di **sicurezza** delle persone e della **circolazione viaria**
- Promozione della **ciclabilità** e di forme di mobilità attiva e innovativa/elettrica, ampliandone la dotazione infrastrutturale
- Riduzione delle **emissioni inquinanti** derivanti dall'uso delle auto
- Potenziamento delle **funzioni di interscambio** delle fermate delle reti su ferro
- Riduzione dell'apporto alla **congestione stradale** dovuto a circolazione e sosta dei veicoli pesanti, con miglioramento delle performance ambientali
- Razionalizzazione della **logistica** e della distribuzione delle merci, attraverso la redazione del PULS - Piano Urbano della Logistica Sostenibile

Obiettivi

- Estensione delle **linee di trasporto rapido di massa** e sviluppo di collegamenti trasversali
- Messa in sicurezza e gestione virtuosa della manutenzione per la **resilienza climatica/sismica** di

ponti e viadotti

- Realizzazione di una **rete ciclabile diffusa**, continua, sicura e attrezzata, interconnessa con il trasporto pubblico e con i principali luoghi di interesse
- Promozione di interventi di **valorizzazione e trasformazione** delle **stazioni** e delle **aree limitrofe** in luoghi privilegiati della mobilità, attrezzati con adeguate dotazioni e con presenza di funzioni/servizi compatibili (LUM - Luoghi urbani per la mobilità)
- Definizione dei requisiti per la scelta di luoghi idonei alla realizzazione di "**autostazioni merci**", fornendo indirizzi per la logistica negli ambiti urbani e proponendo modalità di regolamentazione dei trasporti eccezionali
- Estensione dell'**integrazione tariffaria** all'intero bacino del TPL e biglietto unico
- Ampliamento servizi di **e-mobility**
- Promozione di nuove politiche di **regolazione del traffico**, in chiave di riduzione della congestione e delle emissioni inquinanti

MISSIONE 4. Istruzione e ricerca



*La quarta Missione incide
su fattori indispensabili
per un'economia basata
sulla conoscenza.
Intende rafforzare il
sistema educativo
lungo tutto il percorso di
istruzione, sostenere la
ricerca e favorire la sua
integrazione con il **sistema**
produttivo*

Indirizzi

- Ripensamento delle **scuole come presidio territoriale**, luogo centrale per la comunità
- Promozione della **relazione tra scuola, territorio** e mondo della **ricerca**
- **Adeguamento degli spazi** al nuovo ruolo che dovranno assumere le strutture scolastiche

Obiettivi

- Riorganizzazione del **sistema della formazione professionale**, valorizzando le opportunità dei territori, integrata con il sistema produttivo e la domanda delle imprese
- Programmazione **nuovi percorsi di formazione** tecnica superiore e istruzione professionalizzante, anche universitaria
- Disegno metropolitano per **impianti sportivi**, con particolare riferimento a quelli nelle scuole, aprendoli alle comunità locali
- Confronto e collaborazione costante con il mondo della **ricerca** e dell'**Università**
- Riqualificazione funzionale dei **plessi scolastici** di proprietà di Città metropolitana

MISSIONE 5. Inclusione e coesione



*La quinta Missione è volta a evitare che dalla crisi in corso emergano nuove diseguaglianze e ad affrontare i profondi divari già in essere prima della pandemia, per proteggere il tessuto sociale e mantenerlo coeso. L'obiettivo della Missione è facilitare la partecipazione al **mercato del lavoro**, anche attraverso la **formazione**, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'**inclusione sociale***

Indirizzi

- Potenziamento delle **politiche** di inclusione e di promozione della **coesione sociale**, con un'attenzione prevalente alle fasce di popolazione in condizioni di marginalità
- Aumento del livello dell'**accessibilità ai servizi** anche nelle aree periurbane
- Valorizzazione del **patrimonio storico** dei servizi al lavoro e alla formazione
- Promozione di un **sistema coordinato e integrato per il lavoro**
- Raggiungimento degli **obiettivi di GOL** (Garanzia Occupabilità Lavoratori) per il territorio metropolitano
- Rinnovata visione del patrimonio costruito: **rigenerazione** urbana e **riuso** di spazi quale driver di crescita e riequilibrio nei contesti locali
- Promozione di una **Food policy metropolitana**

Obiettivi

- Coinvolgimento delle comunità attraverso la promozione di **attività sociali, culturali ed economiche**
- Potenziamento dei **Centri per l'Impiego** ed erogazione di tutti i livelli essenziali delle prestazioni
- Promozione di **Smart Working**

Community

- Attuazione del **Patto per il lavoro**
- Sviluppo dell'**Osservatorio giovanile** metropolitano ed estensione/replicabilità del progetto **Hub giovani**
- Recupero **spazi aperti ed edifici in stato di degrado** orientati alla creazione di nuovi servizi alla persona e miglioramento di quelli esistenti
- Sviluppo in chiave metropolitana della **Food policy di Milano** al fine di garantire cibo sano per tutti, promuovere la sostenibilità del sistema alimentare, educare al cibo, lottare contro gli sprechi e sostenere la ricerca scientifica in campo agroalimentare
- Organizzazione della **Polizia metropolitana** e coordinamento dei **servizi di polizia locale**

MISSIONE 6. Salute



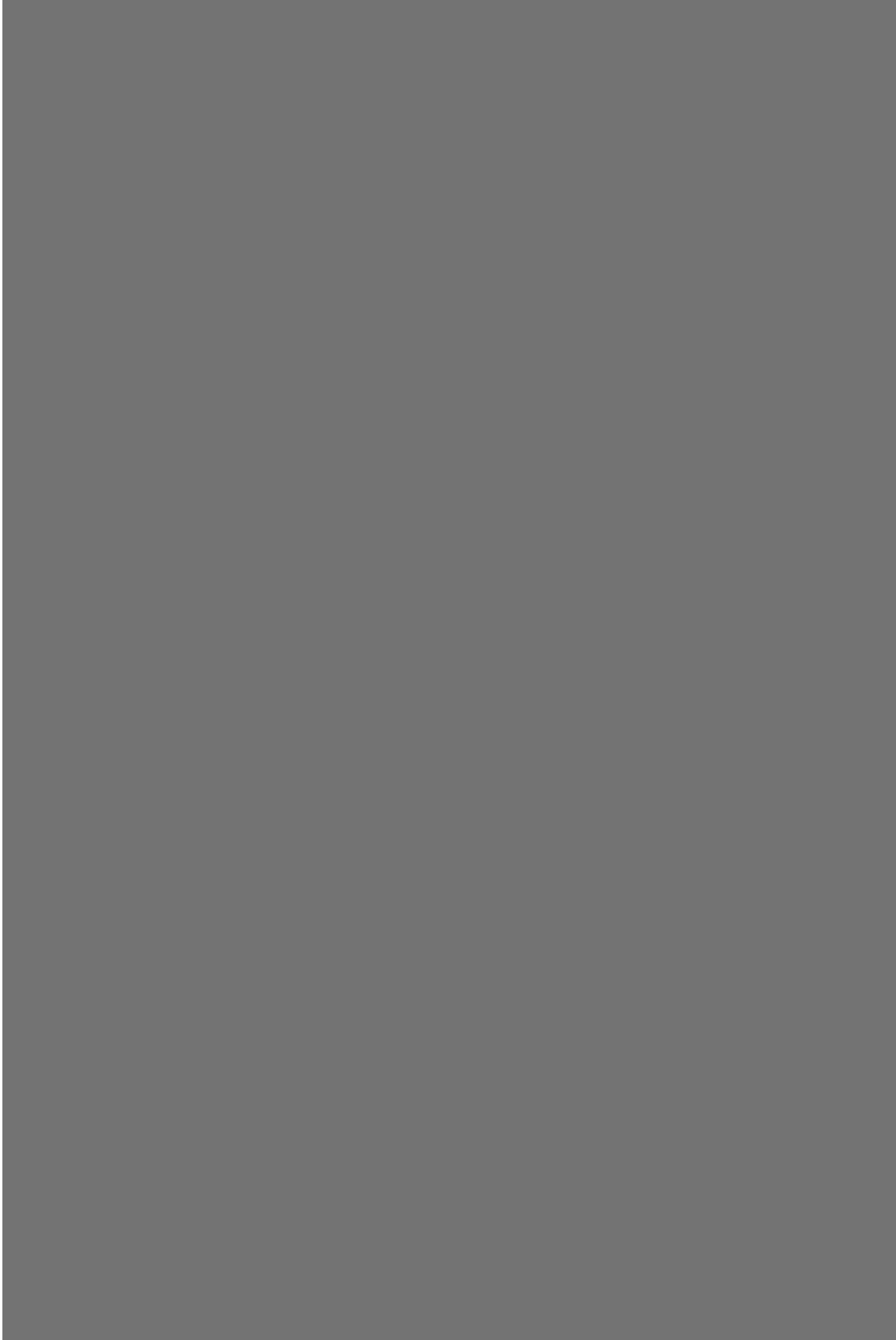
*Le riforme e gli investimenti proposti nella sesta Missione hanno due obiettivi principali: **potenziare la capacità di prevenzione e cura del sistema sanitario nazionale** a beneficio di tutti i cittadini, garantendo un accesso equo e capillare alle cure e promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative nella medicina. Il miglioramento delle prestazioni erogate sul territorio è perseguito attraverso il potenziamento e la creazione di **strutture e presidi territoriali** (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza, lo sviluppo della **telemedicina** e l'**assistenza remota***

Indirizzi

- Coordinamento tra i comuni per la gestione e l'organizzazione delle direttive di Regione Lombardia sul tema della **medicina di prossimità**
- Coordinamento delle attività, dei fondi, della formazione e dei progetti, anche con soggetti terzi, in tema di **Protezione civile**

Obiettivi

- Integrazione tra i **servizi sanitari di prossimità** e **servizi sociali** gestiti dai Comuni, a partire dai Piani di zona
- Coordinamento della **Protezione civile** e redazione di **Piani di emergenza** in funzione di orientamento dei Piani comunali



05 |

ATTUAZIONE E MONITORAGGIO

5. Attuazione e monitoraggio

PSTTM 2022-2024



Cornice di riferimento
per costruire intese con:

Regione Lombardia

Orientare il Programma Regionale di Sviluppo

Comune di Milano

Trattare coordinatamente temi di interesse comune

Comuni e Zone Omogenee

Concretizzare indirizzi e politiche di area vasta

Autonomie funzionali, parti economiche e sociali, associazioni e portatori di interessi diffusi

Definire progetti di interesse comune

Il PSTTM 2022-2024, riconferma il **sistema delle intese** come modalità preminente di attuazione delle sue previsioni e indirizzi, proponendosi così un più efficace raccordo tra le programmazioni dei diversi attori istituzionali e non istituzionali coinvolti. In particolare, il PSTTM costituisce la cornice di riferimento entro la quale costruire intese quadro con:

- **Regione Lombardia**, al fine di orientare in modo più dedicato il Programma Regionale di Sviluppo;
- **Comune di Milano**, allo scopo di trattare in forma coordinata temi di interesse comune (ambiente e parchi, mobilità, logistica, funzioni e servizi di rilevanza sovracomunale, ecc.);
- **Comuni metropolitani organizzati nelle Zone omogenee**, così da concretizzare indirizzi e politiche di area vasta individuate dal Piano;
- **autonomie funzionali, corpi intermedi, rappresentanze di interessi, terzo settore, associazionismo**, ecc., organizzati nel Tavolo Metropolitano e nel Tavolo Metropolitano delle Università che confluiranno in prospettiva nel Forum metropolitano, al fine di definire progetti di interesse comune.

Inoltre, il PSTTM individua negli Enti direttamente partecipati e - più in generale - nella costellazione delle **società/soggetti pubblici** milanesi un motore in grado di garantire la necessaria spinta propulsiva alla sua attuazione.

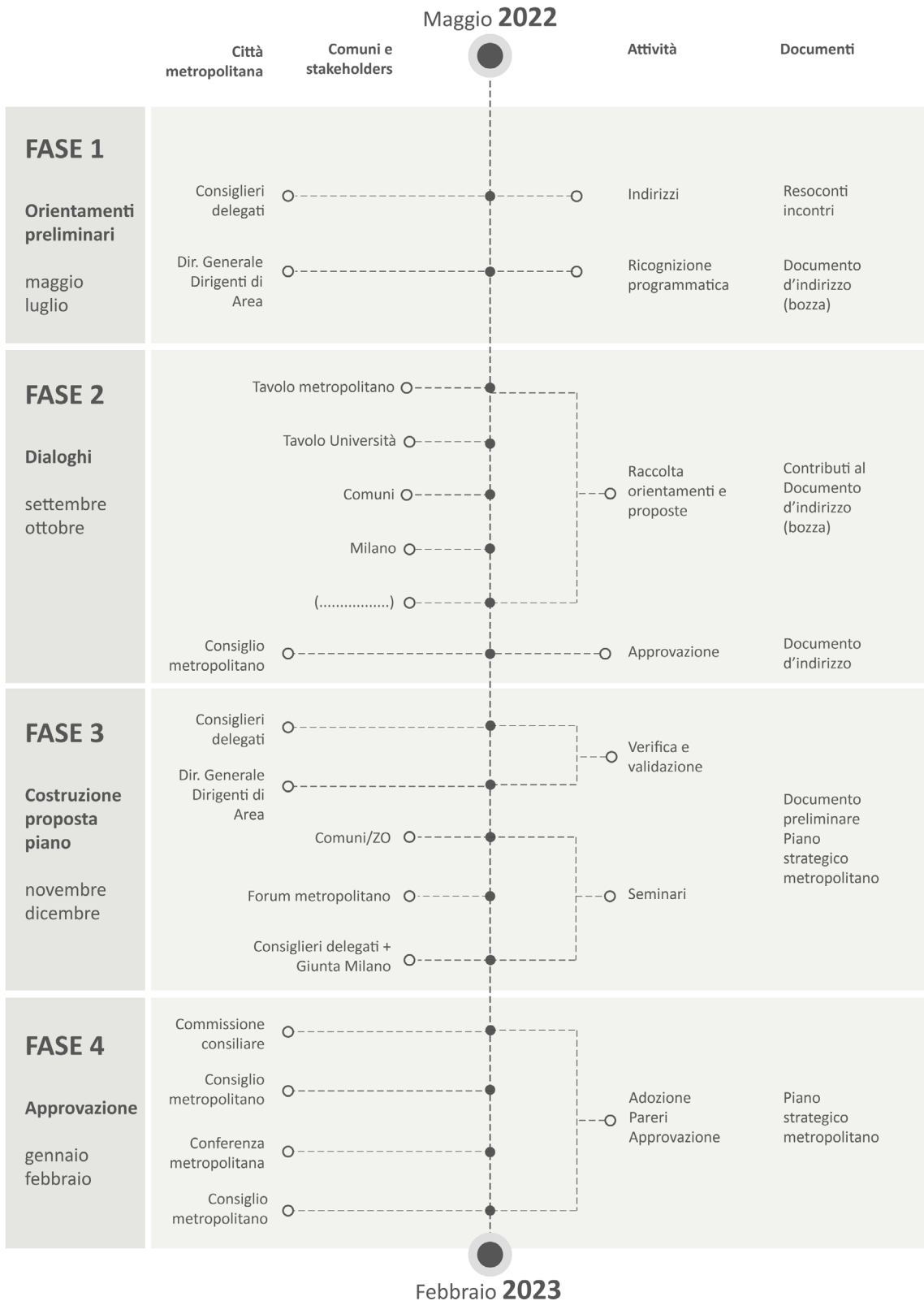
Infine, il PSTTM affida al **Documento Unico di Programmazione** il compito di garantire coerenza operativa tra i diversi strumenti di programmazione di Città metropolitana e, al contempo, di effettuare un adeguato monitoraggio dell'attuazione del Piano stesso.



06 |

PROCESSO DI PIANO

6. Processo di piano



Il **processo di piano**, potendo contare sull'esperienza e sui contenuti sviluppati nel corso delle precedenti adozioni, è programmato in forma snella e secondo tempi contenuti.

Esso si articolerà in 4 principali **fasi**, secondo quanto sintetizzato nello schema allegato.

1. La **prima**, interna all'Ente, finalizzata alla definizione degli orientamenti preliminari in grado di delineare i fondamentali indirizzi sui quali costruire processo di pianificazione.
2. La **seconda**, in dialogo esterno all'Ente, dedicata alla raccolta di primi contributi utili alla definizione di un documento di indirizzo.
3. La **terza**, anche attraverso la collazione di ulteriori e più strutturati apporti esterni, rivolta alla costruzione della proposta di Piano.
4. La **quarta** e ultima dedicata all'iter amministrativo interno che porterà all'approvazione del Piano.

